

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 37 (1965)
Heft: 3

Artikel: Militare e protezioni dei civili
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245833>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Militari e protezione dei civili

uspc.

Secondo le nuove disposizioni della riforma dell'esercito l'età limite degli uomini tenuti al servizio militare è stata portata da 60 a 50 anni. Di conseguenza, i cittadini svizzeri potranno d'ora in poi mettersi per dieci anni a disposizione della difesa nazionale totale, servendo nella protezione civile o nell'economia di guerra. A 50 anni compiuti, sono quindi a disposizione del comune di domicilio che li incorporerà sia nelle formazioni locali di protezione civile, sia nelle organizzazioni di auto-difesa, a meno che non siano impiegati in funzioni di notevole importanza dell'economia di guerra. A tale proposito l'art. 36 della legge federale sulla protezione dei civili contiene una clausola importante. Precisa cioè che gli uomini già atti al servizio o al servizio complementare saranno incorporati nella protezione civile e che si terrà conto, se possibile, della loro esperienza militare.

Vi saranno indubbiamente dei militari liberati dal servizio i quali, volontariamente, vorranno prolungarlo conservando le armi e l'uniforme. L'art. 36 tratta del loro caso. Il terzo paragrafo dell'articolo stesso dice che «Il Consiglio federale» può liberare dall'obbligo di servizio nella protezione dei civili gli uomini che desiderassero servire nell'Esercito e siano utili, in particolare, per la difesa locale. Più innanzi lo stesso articolo precisa che il Consiglio federale mette a disposizione, dei Cantoni e dei comuni, un numero adeguato di uomini tenuti all'obbligo di collaborare alla protezione dei civili, allo scopo di rafforzare i corpi di polizia locali. Questi militari effettuano un servizio comandato armato, nettamente separato da quello della protezione dei civili. I comuni ai quali spetta il compito della protezione

civile si vedranno attribuire di conseguenza contingenti di ex militari per i diversi settori della protezione stessa.

Si tratterà soprattutto di organismi di auto-difesa, ossia delle guardie degli edifici, che agiranno nelle case, sotto la direzione di un capo-fabbricato. Questa organizzazione avrà quale compito principale la protezione della famiglia e del focolare. I membri che la compongono dovranno avere nozioni di lotta contro gli incendi e di pronto soccorso.

Numerosi ex soldati saranno chiamati a collaborare in altri settori dell'organizzazione locale di protezione civile, dove potranno trarre profitto dalle esperienze e dalle nozioni acquisite nell'Esercito. Così ex membri delle truppe di trasmissione potranno adempiere a compiti importanti nel servizio di allarme, d'osservazione e di collegamento della protezione dei civili. Uomini provenienti dalle truppe del genio e della difesa antiaerea e gli ex granatieri saranno benvenuti nei servizi di lotta contro gli incendi e nei servizi tecnici. Il servizio sanitario della protezione dei civili apprezzerà la collaborazione degli ex sanitari dell'esercito. E in ugual misura il servizio locale di sussistenza saprà utilizzare a dovere l'esperienza degli ex militi della sussistenza. Gli uomini delle truppe motorizzate troveranno a loro volta nella protezione dei civili un campo d'attività adatto alle loro capacità.

Per quanto riguarda gli uomini provenienti dalla fanteria, dall'artiglieria o dalle truppe leggere, potranno chiedere di essere incorporati in un settore della protezione dei civili dove pensano di poter rendere i migliori servizi.

Le organizzazioni cantonali e comunali della protezione dei civili danno volentieri informazioni relative alle diverse possibilità di collaborazione per la protezione dei civili, come pure sul tempo che ognuno dovrà impiegare per prepararsi alla funzione che gli verrà assegnata.

Chi intendesse assumere una funzione precisa farà bene ad annunciarsi in tempo, senza aspettare la convocazione d'ufficio. L'obbligo legale di prestar servizio nella protezione dei civili, imposto agli uomini liberati dal servizio militare non deve, in alcun caso, essere interpretato come provvedimento di carattere regressivo. Per la difesa nazionale totale della quale l'esercito, oggi, non costituisce che uno dei quattro

pilastri principali, la protezione dei civili ha da assolvere un compito di uguale importanza della difesa armata.

Soltanto un dispositivo di protezione dei civili ottimamente preparato potrà garantire il successo degli interventi militari al fronte. In caso di guerra, infatti, gli uomini richiamati alle armi dovranno essere sicuri che le loro famiglie, i loro focolari, i loro posti di lavoro siano protetti e non saranno lasciati alla mercè del nemico, il quale, da lontano, tenterà per mezzo di armi atomiche e razzi di infrangere la forza di resistenza della popolazione. La giovane generazione dei militari deve sapere fin d'ora che la generazione precedente assumerà compiti difficili all'interno del paese e che la difesa del paese non può più essere garantita soltanto dalle forze armate.
